

# **SCHEDE INFORMATIVE PER CONSENSO INFORMATO ALLA VACCINAZIONE**

## Indice

VACCINAZIONE ANTIPOLIOMIELITICA .....	3
VACCINAZIONE ANTIDIFTERICA /ANTITETANICA.....	4
VACCINAZIONE ANTITETANICA.....	5
VACCINAZIONE ANTIPERTOSSICA .....	6
VACCINAZIONE ANTI DIFTERITE-TETANO-PERTOSSE-POLIOMIELITE.....	7
VACCINAZIONE ANTI EPATITE B.....	9
VACCINAZIONE ANTIHAEMOPHILUS INFLUENZAE DI TIPO B .....	10
VACCINAZIONE ANTIPNEUMOCOCCICA.....	11
VACCINAZIONE ANTIMENINGOCOCCICA.....	13
VACCINAZIONE ANTI VIRUS DEL PAPPILLOMA UMANO (HPV) .....	15
VACCINAZIONE ANTIMORBILLO-PAROTITE-ROSOLIA .....	16
VACCINAZIONE ANTIMORBILLO-PAROTITE-ROSOLIA-VARICELLA .....	17
VACCINAZIONE ANTI-VARICELLA.....	19
VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE .....	20
VACCINAZIONE ANTIEPATITE A .....	21
VACCINAZIONE ANTIROTA VIRUS.....	22
VACCINAZIONE ANTIAMARILLICA.....	23
VACCINAZIONE ANTITIFICA.....	24
VACCINAZIONE ANTIRABBICA .....	25
VACCINAZIONE ANTITUBERCOLARE .....	26
VACCINAZIONE ANTIENCEFALITE DA ZECCHIE (ANTI-TBE) .....	27
VACCINAZIONE ANTICOLERICA .....	28
VACCINAZIONE ANTILEPTOSIPIROSI.....	29
VACCINAZIONE ANTI ENCEFALITE GIAPPONESE.....	30
VACCINAZIONE ANTI HERPES ZOSTER.....	31

## VACCINAZIONE ANTIPOLIOMIELITICA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO POLIOMIELITE

### ■ COS'È

La poliomielite è una malattia causata da virus che colpiscono alcune cellule nervose responsabili del movimento dei muscoli. Circa il 5-10% presenta sintomi generali come febbre e mal di gola, qualche volta seguiti da una meningite. In circa 1 caso di infezione ogni 200 la malattia colpisce una zona del midollo spinale che controlla i muscoli volontari (ad esempio la gamba e il braccio) causando una paralisi "flaccida" (il tono muscolare viene completamente perduto) irreversibile. Purtroppo talvolta possono essere colpiti gruppi muscolari involontari, come quelli della respirazione, costringendo la persona a respirare per il resto della vita attraverso un sistema artificiale (il polmone d'acciaio) o addirittura provocando la morte.

### ■ COME SI PRENDE

Il virus della polio è altamente contagioso e la malattia si trasmette da persona a persona. Il virus viene eliminato con le feci della persona che ha l'infezione. Il contagio avviene per via fecale-orale, soprattutto in condizioni di scarsa igiene. Più raramente si trasmette per via oro-orale, soprattutto da madre a figlio nel periodo subito dopo la nascita.

### ■ IL VACCINO

Il vaccino attualmente utilizzato è il vaccino inattivato detto anche tipo Salk **-IPV-** che si somministra con un'iniezione. La vaccinazione antipolio IPV **conferisce una immunità duratura.**

**Calendario vaccinale:** Il ciclo di base è costituito da tre dosi di vaccino, da praticare entro il primo anno di vita, contemporaneamente alle altre vaccinazioni infantili; una quarta dose di richiamo viene praticata in occasione del richiamo Difterite-Tetano-Pertosse dei 5 -6 anni. Un'ulteriore dose di richiamo è prevista a 16 anni in associazione al vaccino Difterite-Tetano-Pertosse (DTPPa)

Qualora la vaccinazione venga iniziata dopo i 7 anni di vita, il ciclo consta di 3 dosi.

**Controindicazioni:** precedenti reazioni allergiche gravi a componenti del vaccino antipolio IPV Salk. Persone che presentano una malattia acuta in atto grave o moderata devono attendere il miglioramento clinico o la guarigione prima di ricevere il vaccino.

**Effetti Collaterali:** l'utilizzo del vaccino IPV non ha fatto registrare eventi secondari di rilievo. L'evento più frequente è la febbre che si può avere in circa un terzo dei bambini. Reazioni locali si verificano nel 20% dei casi. Queste comprendono dolore e rossore nel punto dove è stata eseguita l'iniezione, si verificano in genere entro 48 ore dalla vaccinazione e durano fino a un paio di giorni. Data però la presenza nell'IPV di antibiotici quali streptomina, neomicina e polimixinaB, sono possibili reazioni di ipersensibilità in persone sensibili a questi antibiotici. Reazioni allergiche di tipo anafilattico con gonfiore della bocca, difficoltà del respiro, pressione bassa e shock, sono del tutto eccezionali (meno di 1 caso ogni milione di vaccinati).

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

■ **Nel nostro Paese** la poliomielite è ben controllata da diversi anni ma, considerando che l'Italia costituisce un'area di passaggio per persone che provengono da Paesi dove la poliomielite si verifica ancora frequentemente (Subcontinente indiano, Mediterraneo orientale e Africa), la vaccinazione rappresenta l'unica possibilità certa di prevenzione.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTIDIFTERICA /ANTITETANICA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### DIFTERITE

#### ■ COS'E'

La difterite è una malattia acuta, contagiosa, causata da un batterio (*Corynebacterium diphtheriae*) che provoca una faringotonsillite o una difterite laringea con formazione di membrane, soprattutto nel naso e nella gola dell'individuo, **impedendo talvolta la respirazione**. Le lesioni possono interessare anche la cute e altri organi, come il cuore e il sistema nervoso dove, in alcuni casi, si possono sviluppare gravi conseguenze, fino alla morte.

#### ■ COME SI PRENDE

Il germe che provoca la difterite può essere trasmesso attraverso le vie respiratorie (le secrezioni del naso e della gola della persona con infezione contengono il batterio), oppure per contatto con secrezioni dell'occhio o di lesioni della pelle di un individuo infetto.

#### ■ IL VACCINO

I vaccini in commercio sono preparati con una forma inattivata della tossina del germe che provoca la malattia; nel nostro paese questo vaccino esiste solo in forma combinata con altri vaccini.

**Calendario vaccinale:** Il ciclo di base è costituito da tre dosi di vaccino, da praticare entro il primo anno di vita del bambino (al terzo, quinto e dodicesimo mese) contemporaneamente alle altre vaccinazioni infantili. Una dose di richiamo viene eseguita nel sesto anno e un'altra a 15- 16 anni.

Ulteriori richiami possono essere previsti, per conservare una buona immunità, con cadenza decennale utilizzando il vaccino dTPa (difterite-tetano-pertosse adulti).

Per gli adulti, il ciclo di base comprende tre dosi di cui le prime due praticate a distanza di circa 2 mesi l'una dall'altra e la terza a distanza di 6-12 mesi dalla seconda. Richiami sono previsti di solito ogni 10 anni.

**Controindicazioni:** precedenti reazioni allergiche gravi a componenti del vaccino antidifterico.

La vaccinazione DTPa dei bambini con problemi neurologici può essere effettuata se i disturbi neurologici sono stabilizzati o hanno una causa identificata. Se la causa non è identificata la somministrazione del vaccino deve essere rinviata fino alla stabilizzazione.

Persone che presentano una malattia acuta in atto grave o moderata devono attendere il miglioramento clinico o la guarigione prima di ricevere il vaccino.

**Effetti Collaterali:** siccome il vaccino antidifterico viene sempre somministrato in associazione al vaccino antitetanico (vaccino DT), è difficile attribuire in maniera specifica eventuali reazioni collaterali all'anatossina difterica. Reazioni riportate dopo vaccino DT quali **arrossamento, gonfiore, dolore, nel punto di inoculo, e febbre**, che insorgono generalmente entro le prime 48 ore, si risolvono spontaneamente. Talvolta sono state osservate manifestazioni di ipotonia e iporeattività (1 caso ogni 2500 dosi somministrate risoltosi spontaneamente). Sono stati riportati con estrema rarità sintomi a carico del sistema nervoso periferico e centrale (neurite brachiale, sindrome di Guillain-Barré), alterazioni ematologiche quali la trombocitopenia ed alterazioni a carico della funzionalità renale. Le **reazioni anafilattiche** sono estremamente rare.

La vaccinazione antidifterica **dà una immunità duratura se viene rispettato il calendario vaccinale**.

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

■ **La maggior parte dei casi di questa malattia** è stata osservata negli ultimi anni nei Paesi dell'ex Unione Sovietica, dove la vaccinazione contro la difterite è stata ridotta o somministrata in maniera non adeguata alla popolazione. Come conseguenza, decine di migliaia di casi di difterite si sono verificati nell'ultimo decennio, con numerosi decessi. La malattia inoltre è stata esportata soprattutto nei Paesi vicini, in aree dove esistono ampi gruppi di popolazione non vaccinati. In Italia non vengono registrati casi di malattia, in persone residenti, dal 1994. Sono stati osservati alcuni casi di malattia importati negli anni successivi.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante restare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

## VACCINAZIONE ANTITETANICA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### ■ COS'E'

Il tetano è una malattia causata da un batterio (*Clostridium tetani*) che è in grado di produrre una potente tossina che agisce soprattutto sui muscoli determinandone rigidità. Si tratta di una malattia mortale in quasi metà dei casi. Il tetano, tra le malattie prevenibili con vaccinazione, è una delle poche che non è trasmessa da persona a persona.

### ■ COME SI PRENDE

Il germe del tetano vive normalmente nel suolo, ma anche nell'intestino degli animali e dell'uomo; di conseguenza è facile incontrarlo. Il germe, venuto a contatto con una ferita, anche piccola, ma soprattutto con quelle con tessuto morto oppure con punture profonde, trova terreno fertile per moltiplicarsi ed elaborare la sua tossina. Nei Paesi in via di sviluppo può essere trasmesso alla nascita per assenza di adeguate norme igieniche durante il parto.

### ■ IL VACCINO

I vaccini che si utilizzano per il tetano sono preparati con una forma inattivata della tossina del germe in modo simile a quanto accade per la difterite. Non esistono per questo vaccino formulazioni diverse secondo l'età. Anche questo vaccino si trova in diverse combinazioni, come già ricordato per quello contro la difterite.

**Calendario vaccinale:** Il ciclo di base è costituito da tre dosi di vaccino, da praticare entro il primo anno di vita del bambino (al terzo, quinto e dodicesimo mese) contemporaneamente alle altre vaccinazioni infantili. Oggi di solito viene utilizzato il vaccino esavalente.

Una dose di richiamo (associata con le componenti contro la difterite e la pertosse DTPa) viene eseguita nel sesto anno e un'altra a 15- 16 anni. Ulteriori richiami possono essere previsti, per conservare una buona immunità, con cadenza decennale utilizzando il vaccino dTpa (difterite-tetano-pertosse adulti).

Anche per gli adulti, il ciclo di base comprende tre dosi di cui le prime due praticate a distanza di circa 2 mesi l'una dall'altra e la terza a distanza di 6-12 mesi dalla seconda. Richiami sono previsti di solito ogni 10 anni.

**Controindicazioni:** precedenti reazioni allergiche gravi a componenti del vaccino antitetano. La vaccinazione DTPa dei bambini con problemi neurologici può essere somministrata se i disturbi neurologici sono stabilizzati o hanno una causa identificata. Se la causa non è identificata la somministrazione del vaccino deve essere rinviata fino alla stabilizzazione. Persone che presentano una malattia acuta in atto grave o moderata devono attendere il miglioramento clinico o la guarigione prima di ricevere il vaccino.

**Effetti Collaterali:** si possono avere **reazioni locali nel punto d'inoculo** (indurimento, dolore, etc.), che sono più frequenti con le dosi successive. Febbre e altri sintomi generali sono poco frequenti. Sono stati riportati con estrema rarità sintomi a carico del sistema nervoso periferico e centrale (**neurite brachiale**, **sindrome di Guillain-Barré**), alterazioni ematologiche quali la trombocitopenia ed alterazioni a causa della funzionalità renale. Le **reazioni anafilattiche** sono estremamente rare.

La vaccinazione antitetanica **dà una immunità duratura se viene rispettato il calendario vaccinale.**

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

■ **Si verificano ancora molti casi di tetano nel mondo** e l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è quello di ridurre soprattutto i casi in epoca neonatale. Nel nostro Paese il tetano neonatale non si osserva più da numerosi anni, ma continuano ad essere registrati circa 100 casi l'anno di malattia soprattutto negli anziani. Questa osservazione è spiegata dal fatto che l'immunità per il tetano conferita dalla vaccinazione decresce con il tempo e che le raccomandazioni di praticare i richiami del vaccino a tempo debito (ogni 10 anni, oppure in caso di ferite) non viene sufficientemente rispettata.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTIPERTOSSICA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### PERTOSSE

#### ■ COS'È

La pertosse, o tosse convulsa, è una malattia causata da un batterio (*Bordetella pertussis*) che aderisce alle vie respiratorie e produce una serie di sintomi, in particolare la tosse. La **tosse, generalmente violenta**, si presenta ad accessi che spesso lasciano senza fiato e si associa frequentemente al **vomito**. I sintomi possono durare anche alcuni mesi con riaccensioni periodiche. La malattia si associa a complicazioni come la **polmonite**, ma anche a **convulsioni, encefalopatia e morte**. Il rischio di morte (0,5 %) è concentrato nei bambini sotto i 6 mesi di vita e la prognosi è grave sotto l'anno di età. Sebbene raramente sia mortale, almeno nel nostro Paese, la malattia rappresenta un discreto rischio nel lattante, in cui la malattia impedisce l'alimentazione e spesso richiede il ricovero ospedaliero. Come conseguenza possono residuare paralisi spastiche, ritardo mentale e altri disordini neurologici.

#### ■ COME SI PRENDE

La trasmissione della malattia avviene attraverso il contatto con le persone infette, soprattutto attraverso le goccioline di saliva che vengono sparse nell'aria con i colpi di tosse.

La malattia è molto contagiosa: la persona non vaccinata, o che non ha avuto la malattia naturale, che viene esposta ad un caso di malattia ha una probabilità di circa il 90% di essere contagiata.

#### ■ IL VACCINO

La ricerca scientifica ha messo a punto nuovi vaccini contro la pertosse che, invece di comprendere l'intero germe, sono costituiti solo da alcuni frammenti di esso, sufficienti a proteggere dalla malattia. Questi vaccini, detti acellulari, sono stati sperimentati negli ultimi 10 anni con ottimi risultati ed hanno sostituito in molti Paesi i vaccini a cellule intere. Il vantaggio principale di questi preparati è la drastica diminuzione degli effetti collaterali come febbre e reazioni locali, frequenti con i vaccini a cellule intere, a fronte di un'efficacia simile a quella osservata con questi ultimi. Questo vaccino si trova esclusivamente in combinazione con altri vaccini.

**Calendario vaccinale:** Il ciclo di base è costituito da tre dosi di vaccino, da praticare nel 1° anno di vita del bambino (3°, 5° e 12° mese) insieme alle altre vaccinazioni infantili. Di solito viene utilizzato il vaccino esavalente. Una dose di richiamo viene eseguita nel 6° anno e un'altra a 15- 16 anni (associata con le componenti contro difterite, tetano e poliomielite (DTPaP)). Sono consigliati richiami decennali.

**Controindicazioni:** precedenti gravi allergie nei confronti del vaccino o di suoi componenti. Persone che presentano una malattia acuta in atto grave o moderata devono attendere il miglioramento clinico o la guarigione prima di ricevere il vaccino. La vaccinazione DTPa dei bambini con problemi neurologici può essere somministrata se i disturbi neurologici sono stabilizzati o hanno una causa identificata. Se la causa non è identificata la somministrazione del vaccino deve essere rinviata fino alla stabilizzazione.

**Effetti Collaterali.** A livello locale: **in sede di inoculazione possibile rossore, gonfiore e dolorabilità**. A livello generale: **febbre, sonnolenza, irritabilità, vomito, rifiuto del cibo, pianto persistente; raramente convulsioni, ipotonia e iporeattività (possono accadere in 1 caso su 6000)**.

La vaccinazione antipertossica acellulare dà un'immunità duratura se viene rispettato il calendario vaccinale.

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

■ Nel mondo si verificano un grande numero di casi di pertosse con un numero di decessi pari a 350.000. La malattia è ben lungi dall'essere controllata efficacemente. In Italia, nelle aree dove la vaccinazione è stata scarsamente praticata negli anni passati, la malattia si presenta con cicli epidemici ogni 3-4 anni e, solo recentemente, il numero dei vaccinati è aumentato considerevolmente.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante restare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTI DIFTERITE-TETANO-PERTOSSE-POLIOMIELITE INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### ■ TETANO

Il tetano è una malattia causata da un batterio (*Clostridium tetani*) che è in grado di produrre una potente tossina che agisce soprattutto sui muscoli determinandone rigidità. Si tratta di una malattia mortale in quasi metà dei casi. Il tetano, tra le malattie prevenibili con vaccinazione, è una delle poche che non è trasmessa da persona a persona. Il germe del tetano vive normalmente nel suolo, ma anche nell'intestino degli animali e dell'uomo. Il germe, venuto a contatto con una ferita, anche piccola, ma soprattutto con quelle con tessuto necrotico oppure con punture profonde, trova terreno fertile per moltiplicarsi ed elaborare la sua tossina. Nei Paesi in via di sviluppo può essere trasmesso alla nascita per assenza di adeguate norme igieniche durante il parto.

### ■ DIFTERITE

La difterite è una malattia acuta, contagiosa, causata da un batterio (*Corynebacterium diphtheriae*) che provoca una faringotonsillite o una difterite laringea con formazione di membrane, soprattutto nel naso e nella gola dell'individuo, impedendo talvolta la respirazione. Le lesioni possono interessare anche la cute e altri organi, come il cuore e il sistema nervoso dove, in alcuni casi, si possono sviluppare gravi conseguenze, fino alla morte. Il germe che provoca la difterite può essere trasmesso attraverso le vie respiratorie (le secrezioni del naso e della gola della persona con infezione contengono il batterio), oppure per contatto con secrezioni dell'occhio o di lesioni della pelle di un individuo infetto.

### ■ PERTOSSE

La pertosse, o tosse convulsa, è una malattia causata da un batterio (*Bordetella pertussis*) che aderisce alle vie respiratorie e produce una serie di sintomi, in particolare la tosse. La tosse, generalmente violenta, si presenta ad accessi che spesso lasciano senza fiato e si associa frequentemente al vomito. I sintomi possono durare anche alcuni mesi con riaccensioni periodiche. La malattia si associa a complicazioni come la polmonite, ma anche a convulsioni, encefalopatia e morte. Il rischio di morte (0,5 %) è concentrato nei bambini sotto i 6 mesi di vita e la prognosi è grave sotto l'anno di età. La trasmissione della malattia avviene attraverso il contatto con le persone infette, soprattutto attraverso le goccioline di saliva che vengono sparse nell'aria con i colpi di tosse. La malattia è molto contagiosa: la persona non vaccinata, o che non ha avuto la malattia naturale, che viene esposta ad un caso di malattia ha una probabilità di circa il 90% di essere contagiata.

### ■ POLIOMIELITE

La poliomielite è una malattia causata da virus che colpiscono alcune cellule nervose responsabili del movimento dei muscoli. Circa il 5-10% presenta sintomi generali come febbre e mal di gola, qualche volta seguiti da una meningite. In meno dell'1% di tutte le infezioni, la malattia colpisce una zona del midollo spinale che controlla i muscoli volontari causando una paralisi "flaccida" (il tono muscolare viene completamente perduto), irreversibile. Talvolta possono essere colpiti gruppi muscolari involontari, come quelli della respirazione. La mortalità per la forma paralitica è generalmente del 2-5% per i bambini e del 15-30% per gli adulti. Il virus della polio è altamente contagioso e la malattia si trasmette da persona a persona. Il virus viene eliminato con le feci della persona che ha l'infezione ed il contagio avviene per via oro-fecale, soprattutto in condizioni di scarsa igiene. Più raramente si trasmette per via oro-orale, soprattutto da madre a figlio nel periodo subito dopo la nascita.

### ■ VACCINO

Il vaccino protegge contro difterite, tetano, pertosse (componente acellulare) e poliomielitico (inattivato). Viene somministrato per iniezione intramuscolare profonda, nella regione deltoidea.

Esistono due diverse formulazioni di questo vaccino:

- quella pediatrica che si somministra fino ai 6 anni;
- quella da adulti che si somministra dopo il compimento dei 7 anni, nella quale le componenti inattivate per la difterite e la pertosse sono presenti in forma ridotta.

### Calendario vaccinale

L'attuale calendario vaccinale prevede 3 dosi di DTPa con il vaccino esavalente: la prima dose viene somministrata al 3° mese di vita; la seconda al 5° mese di vita; la terza tra l'11° e il 13° mese di vita.

Una dose di richiamo per Difterite, Tetano, Pertosse e Poliomielite viene eseguita al sesto anno di vita ed un'altra a 12 anni. Per un'adeguata protezione, nell'adulto è raccomandato un richiamo per Difterite-Tetano-Pertosse (dTpa) ogni 10 anni.

#### ***Controindicazioni***

Storia di ipersensibilità importante a qualsiasi componente del vaccino o dopo una precedente somministrazione di vaccini contro difterite, tetano, pertosse o poliomielite. Soggetti con storia di encefalopatia ad eziologia sconosciuta verificatasi entro i 7 giorni successivi ad una precedente vaccinazione con vaccini contenenti la componente antipertosse. Soggetti che hanno presentato trombocitopenia transitoria o complicanze neurologiche dopo una precedente immunizzazione contro difterite e/o tetano. La somministrazione deve essere rimandata in soggetti con malattie febbrili acute gravi. I pazienti in terapia immunosoppressiva possono non rispondere adeguatamente.

#### ***Effetti Collaterali***

Le reazioni locali aumentano con il numero di dosi eseguite. Circa il 40% dei bambini ha gonfiore o dolenzia al braccio con la quarta dose eseguita a 5-6 anni. Alcuni bambini possono sviluppare un esteso gonfiore temporaneo dell'arto dove è stata eseguita l'iniezione.

In rari casi (1-2 ogni 10.000) si possono avere reazioni più importanti, come convulsioni correlate alla febbre alta. Reazioni allergiche di tipo anafilattico con gonfiore della bocca, difficoltà del respiro, pressione bassa e shock, sono del tutto eccezionali (meno di 1 caso ogni milione di vaccinati).

I soggetti vaccinati non sono contagiosi.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante restare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org),  
[www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it) , [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).



## VACCINAZIONE ANTIEPATITE B INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### ■ COS'E'

L'epatite B è una malattia causata da un virus che è nocivo per il fegato. L'epatite può addirittura passare inosservata per l'assenza dei sintomi oppure per la presenza di sintomi generici come malessere generale e senso di spossatezza. Il sintomo caratteristico dell'epatite è costituito dall'ittero, cioè dalla comparsa di un colorito giallastro della cute. Nell'1-2% dei casi si ha una forma fulminante, che è spesso letale.

La malattia è generalmente limitata alla fase acuta; tuttavia, soprattutto se il paziente che la contrae è giovane, costituisce un fattore di rischio **per l'epatite cronica, la cirrosi epatica ed il cancro al fegato.**

### ■ COME SI PRENDE

L'epatite B può essere trasmessa attraverso il sangue (scambio di siringhe nei tossicodipendenti) oppure attraverso i fluidi corporei come la secrezione delle ferite, lo sperma, le secrezioni vaginali. Sebbene tempo fa la trasfusione di sangue infetto costituisse un'importante modalità di trasmissione, oggi tutte le sacche di sangue da trasfondere vengono controllate per escludere la presenza del virus dell'epatite B. Di fatto, nel nostro Paese e nella maggior parte dei Paesi industrializzati, la trasmissione dell'infezione avviene essenzialmente attraverso rapporti sessuali con persone che hanno l'infezione. In caso di infezione della donna durante la gravidanza la probabilità di trasmettere la malattia al figlio durante il parto è elevata. Per questo motivo durante la gravidanza tutte le donne eseguono un test di laboratorio per l'epatite B. In caso di positività del test, la vaccinazione effettuata immediatamente dopo la nascita insieme alla somministrazione di immunoglobuline permette di scongiurare questo rischio.

### ■ IL VACCINO

Il vaccino che viene utilizzato è costituito da una proteina della superficie del virus (HBsAg) sintetizzata con la tecnica del DNA ricombinante. Anche questo vaccino si trova in forma monovalente oppure combinata.

**Calendario vaccinale:** Nei bambini si somministrano tre dosi di vaccino al 3°, 5° e 11° mese di vita. Nei neonati da madre HBsAg positiva si somministrano quattro dosi: alla nascita, al 1°, 2° e 11-12° mese di vita; assieme alla prima dose di vaccino si somministrano anche le immunoglobuline.

Negli adolescenti e adulti sono previste tre dosi al tempo 0, dopo 1 e 6 mesi. Non sono necessari richiami.

**Controindicazioni:** seria reazione allergica a precedenti dosi di vaccino antiepatite B o a componenti del vaccino stesso; malattia febbrile in atto.

**Effetti Collaterali.** A livello locale: **dolore transitorio nel punto di inoculazione, indurimento ed eritema.**

A livello generale più raramente: **febbre, senso di affaticamento, malessere, vertigini, cefalea, alterazione dei test della funzionalità epatica, artralgia, mialgia, prurito, orticaria.** In rari casi (1-2 ogni 10.000) si possono avere reazioni più importanti, come convulsioni correlate alla febbre alta. Reazioni allergiche di tipo anafilattico con gonfiore della bocca, difficoltà del respiro, pressione bassa e shock, sono del tutto eccezionali (meno di 1 caso ogni milione di vaccinati).

Il vaccino, usato in centinaia di milioni di persone in tutto il mondo, è sicuro: l'insorgenza di reazioni gravi e di complicazioni è eccezionale. Non esiste alcuna associazione tra questo vaccino e la sclerosi multipla.

La vaccinazione antiepatite B dà un'**immunità duratura.**

***I soggetti vaccinati non sono contagiosi.***

■ **L'epatite B** causa centinaia di migliaia di casi di malattia nel mondo ogni anno. In Italia, a partire dagli anni '80, la frequenza di questa malattia è diminuita nell'adulto anche a seguito di un'attenzione maggiore durante i rapporti sessuali, visto il timore di contrarre l'AIDS, che si trasmette attraverso la stessa via. Per quanto riguarda i casi in età pediatrica (perlopiù da madre infetta a figlio durante il parto) l'esecuzione sistematica di un test in gravidanza e la vaccinazione del bambino hanno drasticamente ridotto le dimensioni di questo fenomeno.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante restare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTIHAEMOPHILUS INFLUENZAE DI TIPO B INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO HAEMOPHILUS INFLUENZAE DI TIPO B

### ■ COS'E'

L'Haemophilus influenzae di tipo b (**Hib**) è un batterio che causa una serie di malattie cosiddette invasive che possono essere riassunte in: otite **media**, **polmonite** e **brucopolmonite**, **epiglottite** (grave forma di laringite, che può dare soffocamento), **sepsi** o **setticemia**, **meningite** (fino al 50% di tutte le meningiti batteriche in età pediatrica), artriti, nei bambini di età inferiore ai 5 anni, **sepsi** o **setticemie**, **epiglottiti** (temibili infezioni che, se non trattate tempestivamente, possono dare soffocamento).

Questo germe non ha nulla a che vedere con quello che provoca l'influenza. Le infezioni da Hib, dopo la guarigione, possono dare **sordità residua** o altre alterazioni del sistema nervoso, in genere lievi, mentre nei casi gravi (fino al 5%) possono provocare la morte.

Questo tipo di malattia è più frequente nei bambini che hanno meno di 5 anni.

### ■ COME SI PRENDE

Questo germe vive nelle vie respiratorie superiori dell'uomo (naso, gola) e si trasmette da persona a persona attraverso le goccioline di saliva e le secrezioni delle vie respiratorie.

### ■ IL VACCINO

Il vaccino utilizzato per combattere questa malattia è un vaccino inattivato e si trova sia in forma monovalente che in forma combinata con altri vaccini. L'efficacia di questo vaccino è elevata come testimoniato dall'eliminazione della malattia nei Paesi che l'hanno adottato su larga scala.

**Calendario vaccinale:** Il ciclo vaccinale è costituito da tre dosi da praticare entro il 1° anno di vita (3°, 5° e 12° mese) contemporaneamente alle altre vaccinazioni dell'infanzia. Non sono previsti altri richiami. Nei bambini di età superiore ai 12 mesi è sufficiente l'esecuzione di una sola dose di vaccino.

La vaccinazione è particolarmente raccomandata nelle persone con un sistema immunitario compromesso, in quanto sono ad alto rischio di complicanze per infezioni da Haemophilus influenzae: asplenia funzionale o anatomica, infezione da HIV, deficit di fattori del complemento, terapia immunosoppressiva per tumore o in seguito a trapianto di organo o di midollo. In tutti questi casi è prevista una singola dose.

**Controindicazioni:** reazione allergica a precedenti dosi di vaccino o a componenti del vaccino.

Le persone che hanno una malattia in atto dovrebbero consultare il loro medico prima di ricevere qualsiasi vaccino.

**Effetti Collaterali:** sono rappresentati a livello locale da **dolore, rossore e gonfiore** (nel 25% dei casi), di solito sono lievi e non durano più di 24 ore; a livello generale raramente **febbre e irritabilità**.

La vaccinazione contro l'Hib dà una **immunità buona se eseguite le dosi raccomandate**.

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

■ In alcuni Paesi del mondo, in particolare negli Stati Uniti e nei Paesi dell'Europa settentrionale, prima dell'introduzione della vaccinazione, **l'infezione da Hib era causa di un notevole numero di casi di malattia e di decessi**. In questi stessi Paesi, dopo l'introduzione della vaccinazione, la malattia è praticamente scomparsa.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante restare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTIPNEUMOCOCCICA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### PNEUMOCOCCO

#### ■ COS'E'

Lo pneumococco (*Streptococcus pneumoniae*) appartiene ad una famiglia di batteri che comprende circa 80 sottotipi, 10 dei quali sono responsabili di infezioni nell'infanzia. Questo germe, che si trasmette da persona a persona tramite le goccioline respiratorie, è spesso presente nella gola e nel naso di molti soggetti sani, senza dare alcun sintomo; può succedere però, senza apparente motivo, che arrivi nel sangue e provochi la cosiddetta "malattia pneumococcica invasiva". Questa grave infezione può colpire soggetti di ogni età, anche se sono più a rischio i bambini al di sotto dei 2 anni d'età, le persone con più di 65 anni di età e i soggetti affetti da una malattia cronica. Le infezioni pneumococciche sono più frequenti durante i mesi invernali. Il periodo d'incubazione (durante il quale il germe, penetrato nell'organismo, non dà ancora segni di malattia) è generalmente breve e dura da 1 a 3 giorni. Lo pneumococco causa **otite**, **sinusite** e **polmonite**. Inoltre è responsabile di forme gravi ed invasive, quali la **setticemia** (infezione generalizzata) e la **meningite** (infiammazione delle membrane che avvolgono il cervello), che si manifestano con febbre, brividi, malessere, prostrazione, vomito, cefalea. La malattia invasiva può portare a morte; nei soggetti che guariscono possono persistere gravi danni neurologici permanenti (sordità, paralisi, deficit intellettivi). Si cura con idonei antibiotici.

#### ■ IL VACCINO

Lo pneumococco appartiene a una famiglia di germi che comprende diverse forme dette sierogruppi.

L'unica misura preventiva è la vaccinazione. In Italia esistono 2 tipi di vaccino:

- Vaccino polisaccaridico 23-valente, protegge contro 23 sierogruppi diversi di pneumococco, responsabili di quasi il 100% dei casi di **meningite** o **setticemia** da pneumococco. Tuttavia questo tipo di vaccino ha una limitata efficacia nel tempo.

- Vaccino coniugato, 13-valente, protegge nei confronti di 13 sottotipi, responsabili della maggior parte dei casi di meningite e setticemia da pneumococco. Si tratta di un vaccino con un'efficacia molto superiore e duratura rispetto a quello non coniugato. La vaccinazione viene offerta a tutti i bambini nel primo anno di vita e alle persone con più di 65 anni o affette da patologia cronica.

Questa vaccinazione è particolarmente raccomandata nelle persone con alto rischio di complicanze per infezioni da pneumococco: asplenia funzionale o anatomica, infezione da HIV, deficit di fattori del complemento, terapia immunosoppressiva per tumore o in seguito a trapianto di organo o di midollo, perdita di liquido cerebro spinale, presenza di impianto cocleare, insufficienza renale cronica, sindrome nefrosica, leucemia, linfoma, morbo di Hodgkin, mieloma multiplo, tumori generalizzati, malattie polmonari croniche con insufficienza respiratoria e fibrosi cistica, diabete mellito insulino-dipendente in difficile compenso, cirrosi epatica o epatite cronica, gravi cardiopatie. In tutti questi casi, con rischio elevato, sono previste 2 dosi distanziate di almeno 8 settimane.

#### **Come e quando vaccinare** (vaccino coniugato, 13-valente)

È possibile vaccinare bambini che abbiano almeno 2 mesi di vita. Se il bambino inizia il ciclo vaccinale entro i 12 mesi di vita sono necessarie 3 dosi, tra i 12 e 24 mesi di vita sono necessarie 2 dosi, oltre i 24 mesi di vita e negli adulti è generalmente sufficiente un'unica dose. Nelle persone con una condizione a rischio particolarmente elevato sono previste 2 dosi distanziate di almeno 8 settimane. Nei bambini piccoli il vaccino viene iniettato intramuscolo nella coscia, in quelli più grandi e negli adulti nel deltoide.

**Controindicazioni:** grave allergia nei confronti dei componenti del vaccino. Persone con una malattia acuta in atto grave o moderata devono attendere il miglioramento clinico o la guarigione prima di ricevere il vaccino.

**Effetti Collaterali:** la vaccinazione antipneumococcica è ben tollerata; reazioni locali lievi nella sede di inoculo, quali **arrossamento**, **gonfiore** e **dolore**, sono comuni. Reazioni generali, quali **febbre** e **dolori muscolari** si manifestano raramente. Alcuni bambini possono presentare disturbi intestinali (vomito, diarrea, inappetenza), irritabilità, disturbi del sonno. Le eventuali reazioni durano meno di 48 ore. Sono estremamente rare reazioni di tipo allergico.

***I soggetti vaccinati non sono contagiosi.***

■ **Le infezioni da pneumococco** si verificano in tutti i Paesi del mondo e sono molto comuni quelle a carico dell'apparato respiratorio come **l'otite e la sinusite**. Le infezioni che si manifestano con **meningite e setticemia**, sono le più gravi, sono più comuni nei bambini piccoli e negli anziani.

In Italia si registrano circa 200 casi all'anno di meningiti da pneumococco in età pediatrica (sotto i 14 anni).

Sempre più frequentemente le infezioni da pneumococco sono resistenti ai comuni antibiotici, che pertanto risultano spesso inefficaci nella cura.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org),  
[www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTIMENINGOCOCCICA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### MALATTIA DA MENINGOCOCCO (A, B, C, W135, Y)

#### ■ COS'E'

Il meningococco è un batterio che causa **meningite** e infezioni gravi (**sepsi e setticemie**). I casi di meningite dovuti a questo germe sono generalmente a esordio improvviso e di notevole gravità se non trattati rapidamente. Il meningococco (o Neisseria Meningitidis) appartiene ad una famiglia di batteri che comprende diversi sottotipi: i più comuni in Italia ed in Europa sono i meningococchi B e C. Questo germe, che si trasmette da persona a persona tramite le goccioline respiratorie, è presente nella gola del 20-30% dei bambini sani, senza dare alcun sintomo; può succedere però, senza apparente motivo, che arrivi nel sangue e provochi la cosiddetta "malattia meningococcica invasiva". Questa grave infezione può colpire soggetti di ogni età, ma sono più a rischio i bambini sotto i 4 anni di età e gli adolescenti. Sono considerati fattori favorevoli all'insorgere della malattia una pregressa infezione respiratoria, il fumo, la permanenza in ambienti affollati. I periodi dell'anno più a rischio sono l'inverno e la primavera. Il periodo d'incubazione (durante il quale il germe, penetrato nell'organismo, non dà ancora segni di malattia) è generalmente di 1-10 giorni (in media 3-4 giorni). La "malattia meningococcica invasiva" si manifesta come setticemia (infezione generalizzata) e come meningite (infiammazione delle membrane che avvolgono il cervello). I sintomi compaiono di solito improvvisamente, spesso con esordio fulminante: febbre, brividi, malessere, prostrazione, vomito, cefalea, macchie violacee sulla cute. La malattia invasiva può portare a morte nel 10% dei casi. Nei soggetti che guariscono possono persistere gravi danni neurologici permanenti (sordità, paralisi, deficit intellettivi). Si cura con idonei antibiotici, efficaci se somministrati tempestivamente. Per evitare la diffusione della malattia, viene raccomandata una profilassi antibiotica ai soggetti che sono venuti a contatto con il malato.

#### ■ COME SI PRENDE

Questo germe viene trasmesso per via respiratoria attraverso le goccioline di saliva. Alcuni individui possono ospitare il germe senza avere la malattia e fungere da portatori.

#### ■ IL VACCINO

##### Vaccinazione

L'unica misura preventiva è la vaccinazione. Il vaccino è formato da germi uccisi. Esistono quattro tipi di vaccino:

- Vaccino polisaccaridico coniugato, del gruppo C, protegge solo contro il meningococco di tipo C. Questa vaccinazione viene offerta a tutti i bambini dopo il compimento dell'anno di vita e agli adolescenti.

- Vaccino polisaccaridico quadrivalente coniugato, del gruppo A, C, W135, Y, protegge oltre che contro il tipo C anche verso altri tipi, poco frequenti in Italia, ma presenti in altri Paesi.

Il vaccino coniugato è composto da un polisaccaride (antigene "debole") legato chimicamente ad una proteina "carrier". L'unione di questi due antigeni migliora la risposta immunitaria e permette l'uso di questi vaccini anche nel bambino piccolo.

- Vaccino polisaccaridico quadrivalente, con i sierotipi A, C, W135, Y, protegge oltre che contro il tipo C anche verso altri tipi, poco frequenti in Italia, ma presenti in altri Paesi. Questo vaccino, composto solo da polisaccaridi (antigeni "deboli"), conferisce una protezione di durata limitata nel tempo e non è in grado di stimolare le difese immunitarie nei bambini di età inferiore ai due anni.

- Vaccino rDNA, componente, adsorbito, del gruppo B, protegge solo contro il meningococco di tipo B. Il vaccino è prodotto su cellule mediante tecnologia di DNA ricombinante che ne permette l'uso anche nel bambino piccolo.

Questa vaccinazione è particolarmente raccomandata nelle persone con un sistema immunitario compromesso, in quanto sono ad alto rischio di complicanze per infezioni da meningococco: asplenia funzionale o anatomica, infezione da HIV, deficit di fattori del complemento, insufficienza renale cronica, sindrome nefrosica, diabete mellito insulino-dipendente, cirrosi epatica o epatite cronica, perdita di liquido cerebro spinale, terapia immunosoppressiva per tumore o in seguito a trapianto di organo o di midollo. In tutti questi casi sono previste almeno 2 dosi distanziate di almeno 8 settimane.

Il vaccino polisaccaridico quadrivalente è inoltre raccomandato alle persone che si recano in zone dove la malattia è molto frequente, spesso con gravi epidemie, come ad esempio la regione sub-sahariana dell'Africa.

#### ***Calendario vaccinale:***

- Vaccino coniugato per il gruppo C, da somministrare con iniezione intramuscolare. Bambini di età superiore a 2 mesi di vita: tre dosi; di età superiore a 12 mesi e adulti: una sola dose. Non sono previsti richiami.
- Vaccini polisaccaridici coniugati per il gruppo A C W135 Y da somministrare per via intramuscolare. Bambini di età superiore a 12 mesi e adulti: una sola dose. Non sono previsti richiami.
- Vaccino polisaccaridico per il gruppo A C W135 Y da somministrare con iniezione sottocutanea. Bambini di età superiore a 2 anni e adulti: una dose singola. Sono previsti richiami ogni 3-5 anni.
- Vaccino rDNA, componente, adsorbito, del gruppo B, protegge solo contro il meningococco di tipo B. Bambini di età 2-5 mesi: quattro dosi; di età 6-24 mesi: tre dosi; di età superiore a 2 anni: due dosi.

***Controindicazioni:*** grave allergia nei confronti del vaccino o di suoi componenti. La vaccinazione va rimandata nei pazienti con malattia acuta (le infezioni lievi alle vie respiratorie superiori, non controindicano la somministrazione del vaccino).

***Effetti Collaterali:*** il vaccino può comportare lievi reazioni locali quali, rossore, gonfiore e dolore nella sede di inoculazione, che scompaiono nell'arco di 48 ore. Possono presentarsi reazioni generali quali febbre moderata, sonnolenza, cefalea, senso di malessere generale nel 2-5% dei casi. Sono estremamente rare reazioni di tipo allergico.

#### ***I soggetti vaccinati non sono contagiosi.***

■ **Le infezioni da meningococco** si verificano in tutti i Paesi del mondo con discreta frequenza e le persone con problemi del sistema immunitario hanno un maggior rischio di sviluppare la malattia.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org),  
[www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it) , [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTI VIRUS DEL PAPILOMA UMANO (HPV) INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO INFEZIONE DA VIRUS DEL PAPILOMA UMANO (HPV)

### ■ COS'È

L'infezione da virus del Papilloma Umano (HPV) è la più comune infezione a trasmissione sessuale, soprattutto tra i giovani dai 15 ai 25 anni d'età. L'HPV è un virus molto diffuso e di cui esistono oltre un centinaio di sierotipi. Solitamente si tratta di un'infezione asintomatica che guarisce spontaneamente, ma in una minoranza di casi l'infezione persiste causando lesioni verrucose chiamate "condilomi" o lesioni che possono evolvere in gravi forme neoplastiche. Oltre il 90% dei condilomi ano-genitali sono causati dai sierotipi HPV 6 e 11. Altri sierotipi HPV possono invece provocare alterazioni cellulari a carico della mucosa del collo dell'utero che possono evolvere in tumore. Il tumore del collo dell'utero è il primo tumore che l'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce come sicuramente causato da un'infezione virale rappresentata dall'HPV. Si stima che i sierotipi 16 e 18 siano responsabili di oltre il 70% dei casi di questo tumore. L'HPV è responsabile anche di tumori a carico dei genitali maschili, della regione anale e di quella orofaringea.

Per l'infezione non esiste una cura specifica. Le alterazioni cellulari del collo dell'utero possono essere identificate con il Pap-test, l'abituale screening del collo dell'utero, o l'HPV DNA-test, mentre non esistono tecniche di screening per le lesioni precancerose a carico dei genitali maschili, della regione anale e di quella orofaringea. La vaccinazione non sostituisce il Pap-test, che le donne devono comunque eseguire regolarmente.

### ■ COME SI PRENDE

Il Papilloma virus può trasmettersi attraverso rapporti sessuali anche non completi. L'uso del preservativo, pur riducendola, non impedisce completamente la trasmissione del virus poiché questo può localizzarsi anche in aree cutanee non protette dal preservativo.

Esistono anche altre malattie che possono essere trasmesse attraverso i contatti sessuali e che possono essere prevenute solo attraverso l'uso del preservativo e una corretta educazione sessuale.

### ■ IL VACCINO

Il vaccino utilizzato è costituito da proteine di 9 sierotipi virali HPV (sierotipi 6, 11, 16, 18, 31, 33, 45, 52, 58) sintetizzate con la tecnica del DNA ricombinante. Il vaccino viene somministrato per via intramuscolare nella regione deltoidea del braccio.

#### **Calendario vaccinale:**

- ciclo di due dosi (tempo 0, 6 mesi) per i soggetti dai 9 ai 14 anni di età (inclusi);
- ciclo di tre dosi (tempo 0, 2, 6 mesi) per i soggetti di età pari o superiore ai 15 anni.

**Controindicazioni:** ipersensibilità ai componenti del vaccino o precedenti reazioni gravi dopo la somministrazione dello stesso; malattie acute gravi in atto.

**Effetti collaterali:** possono manifestarsi dolore, gonfiore e arrossamento nella sede d'iniezione e/o febbre, nausea, vertigini, mal di testa e dolori articolari (generalmente questi sintomi sono lievi e di breve durata); molto raramente orticaria e difficoltà respiratoria.

#### **I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto è importante restare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.governo.it/index.asp](http://www.governo.it/index.asp), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.cdc.gov/travel](http://www.cdc.gov/travel), [www.who.int](http://www.who.int), [www.pediatria.it](http://www.pediatria.it), [www.uppa.it](http://www.uppa.it)

## VACCINAZIONE ANTIMORBILLO-PAROTITE-ROSOLIA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### MORBILLO

È una malattia causata da un virus che si trasmette da persona a persona. Il morbillo inizia con febbre seguita da tosse, rinite e congiuntivite e successivamente eruzione cutanea. Infezioni dell'orecchio medio, polmonite, laringite e diarrea sono le comuni complicazioni. Circa il 5% dei bambini con morbillo sviluppano la polmonite. L'encefalite post-morbillosa colpisce 1 ogni 1000 malati di morbillo, può provocare la morte e nei bambini che sopravvivono spesso vi è un danno cerebrale permanente. Inoltre da 3 a 10 bambini su 10.000 malati muoiono a causa della malattia. Il decesso è più frequente nei lattanti e tra le persone immunocompromesse.

### PAROTITE EPIDEMICA

È un'infezione virale che si propaga da persona a persona per via aerea (goccioline di saliva). La parotite si manifesta con febbre, cefalea, malessere, inappetenza e di solito determina gonfiore di una o più ghiandole salivari che dura circa una settimana. Le complicazioni possono comprendere meningite (10% dei casi), infiammazione del pancreas (4% dei casi), sordità permanente ed infiammazione dei testicoli e delle ovaie.

### ROSOLIA

La rosolia è una malattia causata da un virus che si trasmette da persona a persona per via aerea (goccioline di saliva). I sintomi comprendono febbre lieve rigonfiamento dei linfonodi dietro il collo a cui segue eruzione cutanea generalizzata. Le complicazioni possono comprendere dolori articolari, temporanea diminuzione delle piastrine ed encefalite. Si può inoltre avere artrite temporanea particolarmente negli adolescenti e negli adulti.

La rosolia nelle donne in gravidanza spesso porta alla sindrome della rosolia congenita che può danneggiare il feto. Questa è una grave malattia caratterizzata da sordità, ritardo mentale, cataratta ed altre affezioni degli occhi, malformazioni cardiache, etc. Fino all'85% delle donne che si sono infettate nel primo trimestre di gravidanza, vanno incontro ad un aborto o possono avere un bambino con rosolia congenita.

Prima dell'introduzione del vaccino erano frequenti le epidemie di rosolia; il numero delle donne gravide infette era alto ed altrettanto alto era il numero degli aborti o delle sindromi da rosolia congenita. Con l'avvento del vaccino, almeno in certe aree geografiche del paese, il numero dei casi di malattia si è ridotto di molto.

### VACCINO

Il vaccino è costituito da virus vivi attenuati. Di solito è somministrato in combinazione morbillo + rosolia + parotite (MPR).

### Dosi, Calendario ed Efficacia del vaccino

Attualmente è raccomandata una dose di vaccino che garantisce la protezione di più del 95% dei bambini da eseguirsi tra i 12 e i 15 mesi di età. Una seconda dose a 4-6 anni può essere somministrata per assicurare un'efficacia superiore al 99%. Il vaccino va somministrato sottocute sul braccio. L'immunità dura tutta la vita. Negli adulti il calendario prevede 2 dosi effettuate ad almeno un mese di distanza l'una dall'altra.

### Effetti collaterali

La vaccinazione antimorbillo-parotite-rosolia è ben tollerata. La maggior parte delle reazioni è di solito temporanea. Si possono verificare reazioni locali quali dolore, arrossamento e gonfiore di lieve entità; reazioni generali quali febbre (5°-12° giorno dopo la vaccinazione). Circa il 15% delle donne vaccinate per la rosolia può andare incontro ad arrossamento e rigonfiamento delle articolazioni, comunque di breve durata.

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

### RACCOMANDAZIONI

Come tutti i vaccini vivi attenuati, il vaccino è controindicato in gravidanza, che va evitata nei 28 giorni successivi alla vaccinazione. La somministrazione accidentale del vaccino durante il primo trimestre di gravidanza non è comunque un'indicazione all'interruzione della gravidanza stessa. In caso di dubbio, rivolgersi al proprio medico.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org),  
[www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).



## VACCINAZIONE ANTIMORBILLO-PAROTITE-ROSOLIA-VARICELLA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### MORBILLO

È una malattia causata da un virus che si trasmette da persona a persona. Il morbillo inizia con febbre seguita da tosse, rinite e congiuntivite e successivamente eruzione cutanea. Infezioni dell'orecchio medio, polmonite, laringite e diarrea sono le comuni complicazioni. Circa il 5% dei bambini con morbillo sviluppano la polmonite. L'encefalite post-morbillosa colpisce 1 ogni 1000 malati di morbillo, può provocare la morte e nei bambini che sopravvivono spesso vi è un danno cerebrale permanente. Inoltre da 3 a 10 bambini su 10.000 malati muoiono a causa della malattia. Il decesso è più frequente nei lattanti e tra le persone immunocompromesse.

### PAROTITE EPIDEMICA

È un' infezione virale che si propaga da persona a persona per via aerea (goccioline di saliva). La parotite si manifesta con febbre, cefalea, malessere, inappetenza e di solito determina gonfiore di una o più ghiandole salivari che dura circa una settimana. Le complicazioni possono comprendere meningite (10% dei casi), infiammazione del pancreas (4% dei casi), sordità permanente ed infiammazione dei testicoli e delle ovaie.

### ROSOLIA

La rosolia è una malattia causata da un virus che si trasmette da persona a persona per via aerea (goccioline di saliva). I sintomi comprendono febbre lieve rigonfiamento dei linfonodi dietro il collo a cui segue eruzione cutanea generalizzata. Le complicazioni possono comprendere dolori articolari, temporanea diminuzione delle piastrine ed encefalite. Si può inoltre avere artrite temporanea particolarmente negli adolescenti e negli adulti.

La rosolia nelle donne in gravidanza spesso porta alla sindrome della rosolia congenita che può danneggiare il feto. Questa è una grave malattia caratterizzata da sordità, ritardo mentale, cataratta ed altre affezioni degli occhi, malformazioni cardiache, etc. Fino all'85% delle donne che si sono infettate nel primo trimestre di gravidanza, vanno incontro ad un aborto o possono avere un bambino con rosolia congenita.

Prima della introduzione del vaccino erano frequenti le epidemie di rosolia; il numero delle donne gravide infette era alto ed altrettanto alto era il numero degli aborti o delle sindromi da rosolia congenita. Con l'avvento del vaccino, almeno in certe aree geografiche del paese, il numero dei casi di malattia si è ridotto di molto.

### VARICELLA.

La varicella è una malattia causata da un virus che si trasmette tramite il contatto diretto con il liquido contenuto nelle caratteristiche bollicine che compaiono sulla pelle o per via aerea (goccioline di saliva).

La manifestazione più comune dell'infezione è data dalla febbre, che si accompagna alla presenza di bollicine pruriginose sulla pelle e sulle mucose. La malattia decorre generalmente senza complicazioni, ma in alcuni casi si possono verificare sovrainfezioni, piastrinopenia (difetto della coagulazione del sangue), artrite, epatite, encefalite, polmonite e talvolta complicazioni a livello renale. La malattia è più grave negli adolescenti, negli adulti e nei bambini al di sotto dell'anno di età. Talvolta il virus rimane latente nell'individuo che ha avuto la varicella e può riattivarsi successivamente con manifestazioni cutanee, dando una malattia, l'"herpes zoster", che è molto dolorosa. Quando la varicella è contratta in gravidanza può causare gravi malformazioni al feto.

### ■ IL VACCINO

Si tratta di un vaccino a virus vivo attenuato di elevata efficacia. Si somministra per via sottocutanea. Può essere somministrato in un'età compresa tra gli 11 mesi e i 12 anni.

Di solito viene somministrato in combinazione morbillo + rosolia + parotite + varicella (MPRV), anche se sono disponibili le formulazioni separate morbillo + rosolia + parotite (MPR) e varicella singola.

#### *Calendario vaccinale:*

2 dosi di vaccino, distanziate di almeno 2 mesi. L'immunità è duratura nel tempo (non sono previsti richiami).

**Controindicazioni:** allergia alla gelatina, all'antibiotico neomicina o grave reazione allergica ad una precedente dose di vaccino; donne in gravidanza; bambini di età inferiore a 12 mesi; gravi alterazioni del sistema immunitario dovuto a malattie (es. agammaglobulinemia, etc.) o all'effettuazione di alcune terapie (terapia antineoplastica). Fanno eccezione le persone infette con HIV che possono essere vaccinate se non hanno segni di alterazione del sistema immunitario. Rinviare in caso di malattia acuta in atto grave o moderata.

Per le persone che hanno ricevuto da poco prodotti contenenti anticorpi (es. trasfusioni di sangue, immunoglobuline), la vaccinazione va posticipata di almeno 5 mesi dalla fine della terapia. Le persone che assumono steroidi ad alte dosi possono essere vaccinate almeno un mese dopo aver interrotto la terapia.

**Effetti Collaterali:** la vaccinazione antimorbillo-parotite-rosolia-varicella è ben tollerata. La maggior parte delle reazioni è di solito temporanea. Si possono verificare reazioni locali quali dolore, arrossamento e gonfiore di lieve entità; reazioni generali, quali modesta eruzione cutanea di tipo maculo-papulare, possono verificarsi entro un mese dalla vaccinazione (5°-26° giorno); la comune reazione febbrile, che può comparire tra il 5° e il 12° giorno dopo la vaccinazione, è più probabile in occasione della prima somministrazione con questo vaccino che con le formulazioni separate (circa 1,5 volte più frequente).

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

### **RACCOMANDAZIONI**

Vista la maggior probabilità di febbre con questo vaccino rispetto ai vaccini antimorbillo-parotite-rosolia e antivaricella somministrati in siti separati, è preferibile, in occasione della prima dose, effettuare i due vaccini separati, qualora abbia avuto precedentemente crisi convulsive causate dalla febbre o abbia una storia personale o familiare stretta (genitori) di epilessia.

Per almeno 6 settimane dopo la vaccinazione, va evitata la somministrazione di acido acetilsalicilico e/o salicilati.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTI-VARICELLA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### ■ COS'E'

La varicella è una malattia causata da un virus (virus varicella-zoster). La manifestazione più comune dell'infezione è data dalla classica **malattia febbrile** che si accompagna alla presenza di **bollicine pruriginose sulla pelle e sulle mucose**. La malattia decorre generalmente senza complicazioni, ma in alcuni casi si possono verificare **sovrainfezioni, piastrinopenia** (difetto della coagulazione del sangue), **artrite, epatite, encefalite, polmonite e talvolta complicazioni a livello renale**. La malattia è più grave negli adolescenti e negli adulti. Talvolta il virus rimane latente nell'individuo che ha avuto la varicella e può riattivarsi successivamente con manifestazioni cutanee, dando una malattia, l'"herpes zoster", che è molto dolorosa. Quando la varicella è contratta in gravidanza può causare gravi malformazioni al feto.

### ■ COME SI PRENDE

Le bollicine che si riscontrano sulla pelle durante questa malattia sono diffuse anche sulle mucose che rivestono gli organi interni. Il contatto con il liquido che si trova all'interno di queste bollicine è la modalità con la quale si trasmette questa malattia. Dato che queste lesioni si trovano anche nelle vie respiratorie, le goccioline di saliva costituiscono una sorgente di infezione.

### ■ IL VACCINO

Si tratta di un vaccino a virus vivo attenuato di elevata efficacia. Il vaccino è disponibile sia in forma monovalente che associato al vaccino antimorbillo-rosolia-parotite. Si somministra per via sottocutanea.

#### **Calendario vaccinale:**

2 dosi di vaccino, distanziate di 1-3 mesi. L'immunità è duratura nel tempo (non sono previsti richiami).

**Controindicazioni:** allergia alla gelatina, all'antibiotico neomicina o grave reazione allergica ad una precedente dose di vaccino antivariella; donne in gravidanza; bambini di età inferiore a 12 mesi; gravi alterazioni del sistema immunitario dovuto a malattie (es. agammaglobulinemia, etc.) o all'effettuazione di alcune terapie (terapia antineoplastica). Fanno eccezione le persone infette con HIV che possono essere vaccinate se non hanno segni di alterazione del sistema immunitario. Rinviare in caso di malattia acuta in atto grave o moderata.

Per le persone che hanno ricevuto da poco prodotti contenenti anticorpi (es. trasfusioni di sangue, immunoglobuline), la vaccinazione va posticipata di almeno 5 mesi dalla fine della terapia. Le persone che assumono steroidi ad alte dosi possono essere vaccinate almeno un mese dopo aver interrotto la terapia.

**Effetti Collaterali:** la vaccinazione antivariella è ben tollerata. La maggior parte delle reazioni è di solito temporanea. Si possono verificare reazioni locali quali dolore, arrossamento e gonfiore di lieve entità; le reazioni generali possono consistere in una modesta eruzione cutanea di tipo maculo-papulare entro un mese dalla vaccinazione (5°-26° giorno) o la febbre, che può comparire 1-2 settimane dopo la vaccinazione.

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

### **RACCOMANDAZIONI**

Come tutti i vaccini vivi attenuati, il vaccino è controindicato in gravidanza, che va evitata nei 28 giorni successivi alla vaccinazione. La somministrazione accidentale del vaccino durante il primo trimestre di gravidanza non è comunque un'indicazione all'interruzione della gravidanza. In caso di dubbio, rivolgersi al proprio medico. Inoltre va evitata per almeno 6 settimane la somministrazione di acido acetilsalicilico e/o salicilati.

■ La varicella è frequente in tutto il mondo e anche in Italia si verificano epidemie ogni anno, con decine di migliaia di casi di malattia. Ormai in molti Paesi è in atto una strategia vaccinale diretta a tutta la popolazione e nella nostra Regione la vaccinazione viene fortemente raccomandata a tutti i bambini dopo l'anno di vita, agli adolescenti e alle donne in età fertile suscettibili (che non abbiano già avuto la malattia), nonché a persone con sistema immunitario gravemente compromesso, per le quali le conseguenze della malattia sono devastanti.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante restare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org),  
[www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov)

## VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### ■ COS'E'

L'influenza è una malattia virale comunissima nel periodo invernale e diffusa in tutto il mondo.

I virus responsabili di questa malattia hanno la caratteristica di modificarsi con cadenza pressoché annuale e per questo motivo anche il vaccino è diverso di anno in anno. Sebbene in sé l'influenza sia una malattia lieve e di non particolare gravità, alcune categorie di persone, come i bambini, gli adulti con malattie croniche e gli anziani, corrono rischi maggiori di sviluppare importanti complicazioni se contraggono la malattia.

### ■ COME SI PRENDE

L'influenza è trasmessa per via respiratoria attraverso le goccioline di saliva e con le secrezioni respiratorie. Importanti misure di prevenzione sono quindi l'igiene respiratoria (contenere la diffusione derivante da starnuti e tosse, con mano o fazzoletto) ed il lavaggio frequente delle mani

### ■ IL VACCINO

Esistono diversi tipi di vaccino antinfluenzale, tutti a virus uccisi, distinti a seconda delle caratteristiche: vaccini a virus interi (sconsigliati nel bambino perché producono più frequentemente reazioni locali), vaccini contenenti solo una piccola parte inattiva del virus dell'influenza (detti "split" e "a sub-unità"), vaccini "viroso-mali" (nei quali la piccola parte inattiva del virus è montata su piccole sfere -viro-somi- che ricordano al sistema immunitario la forma del virus), vaccini "adiuvati" (nei quali è aggiunta una sostanza che stimola il sistema immunitario per sviluppare una risposta anticorpale più forte contro l'influenza).

Il virus che provoca l'influenza è molto variabile e, quindi, è necessario ripetere la vaccinazione ad ogni stagione invernale per proteggersi adeguatamente.

Il vaccino è fortemente raccomandato a: soggetti di età superiore a 65 anni; soggetti con rischio di complicanze dell'influenza per la presenza di patologie di base: malattie croniche cardio-circolatorie, respiratorie (inclusa l'asma), renali (es. insufficienza renale cronica, s. nefrosica), degli organi emopoietici, malattie dismetaboliche (es. diabete), sindromi da malassorbimento intestinale, fibrosi cistica, malattie congenite o acquisite del sistema immunitario (inclusa l'infezione da HIV), patologie per cui sono programmati importanti interventi chirurgici, soggetti in trattamento prolungato con aspirina (rischio di Sindrome di Reye in caso di influenza); donne al 2° e 3° trimestre di gravidanza; soggetti che possono trasmettere l'infezione ad altri con condizioni di rischio; soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse e categorie di lavoratori (compresi quelli a contatto con animali fonte di infezione); donatori di sangue.

**Calendario vaccinale:** una dose di vaccino è sufficiente a tutte le età, ad esclusione dei bambini di età inferiore ai 9 anni e mai vaccinati in precedenza, nei quali sono indicate due dosi. La vaccinazione antinfluenzale dà una immunità di durata inferiore ad 1 anno I

**Controindicazioni:** bambini di età inferiore a 6 mesi; in caso di malattia acuta in atto grave o moderata la vaccinazione va effettuata dopo miglioramento clinico o guarigione; reazione allergica grave dopo una precedente dose di vaccino e ad un suo componente; storia di sindrome di Guillain-Barré insorta entro 6 settimane dopo una precedente dose di vaccino.

I soggetti con allergia alle proteine del pollo e all'uovo possono essere vaccinati, purché non abbiano manifestato sintomi anafilattici.

**Effetti Collaterali:** le reazioni generali più comuni sono caratterizzate da febbre, dolori muscolari e articolari, cefalea e malessere; nei lattanti irritabilità e pianto; le reazioni locali sono comuni e caratterizzate da dolore nel punto di inoculo, rossore e gonfiore. Generalmente le reazioni si risolvono entro 1-3 giorni.

I soggetti vaccinati non sono contagiosi

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org),  
[www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTIEPATITE A INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### EPATITE A

#### ■ COS'E'

L'epatite A è un'infezione causata da un virus che colpisce il fegato. La malattia può presentarsi senza alcun sintomo o, in alcuni casi, con sintomi vaghi come **malessere, facile stancabilità, astenia**. Il sintomo più caratteristico è **Pittero**, una colorazione giallastra della cute dovuta alla sofferenza del fegato. In genere la malattia si risolve spontaneamente senza conseguenza. In rari casi può avere un decorso fulminante che porta a morte.

#### ■ COME SI PRENDE

Al contrario dell'epatite B, l'epatite A si trasmette soprattutto per via alimentare attraverso l'ingestione di alimenti contaminati da materiale fecale infetto, soprattutto frutti di mare crudi. La trasmissione della malattia può avvenire raramente anche da persona a persona, soprattutto nello stesso nucleo familiare oppure nelle comunità come le scuole.

#### ■ IL VACCINO

Il vaccino è costituito da alcune particelle virali inattive purificate in laboratorio. Per i bambini è prevista una formulazione ridotta che contiene la metà del vaccino che si somministra alle persone al di sotto dei 16 anni. Il vaccino è particolarmente raccomandato per i bambini, figli di genitori provenienti da aree geografiche endemiche per l'epatite A, che vi si rechino anche per brevi periodi.

**Calendario vaccinale:** il vaccino si somministra per via intramuscolare, la protezione inizia circa 14 giorni dopo la vaccinazione. L'effettuazione di una sola dose di richiamo dopo circa 12 mesi dalla prima prolunga l'efficacia protettiva per almeno 30 anni.

**Controindicazioni:** reazione allergica grave dopo una precedente dose o una forte reazione allergica verso alcuni componenti del vaccino.

Controindicazioni temporanee possono riguardare malattie acute gravi con o senza febbre.

Il vaccino non deve essere inoltre somministrato in bambini di età inferiore a 12 mesi.

**Effetti Collaterali:** a livello locale sono moderati e includono **dolore locale, e, meno spesso, indurimento della sede di inoculo**.

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

■ **La malattia è molto frequente** nei Paesi in via di sviluppo, nel sud-est asiatico ed in Africa.

In Italia la malattia è discretamente frequente soprattutto in alcune Regioni meridionali dove il fattore di rischio più importante è rappresentato dall'ingestione di frutti di mare crudi.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più : [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org),  
[www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it) , [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTIROTAVIRUS INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO ROTAVIRUS

### ■ COS'È

Il Rotavirus è la causa più comune di gastroenterite virale grave fra i neonati ed i bambini al di sotto dei 5 anni di vita. La malattia si presenta con **febbre, disturbi gastrici, vomito e diarrea acquosa** per 3-8 giorni. In particolare nei bambini più piccoli, il virus può causare una diarrea grave e conseguente disidratazione, che rischia di essere letale senza un intervento adeguato.

La gastroenterite da Rotavirus è una malattia diffusa in tutto il mondo. In Europa e nel resto delle zone temperate, il virus ha un picco di incidenza nel periodo invernale, mentre nei Paesi tropicali il virus è presente tutto l'anno.

Nei Paesi industrializzati è raramente letale, ma può dare complicanze gravi, in particolare nelle persone immunocompromesse, oltre a comportare un aggravio importante in termini di ricoveri, visite, cure e costi sociali.

### ■ COME SI PRENDE

La trasmissione può avvenire attraverso l'ingestione di acqua o cibo contaminato o a causa del contatto con superfici contaminate. La diffusione da persona a persona attraverso la contaminazione delle mani è probabilmente la più diffusa negli ambienti comunitari, in particolare negli asili nido. Nei luoghi destinati a ristorazione collettiva, il Rotavirus può essere trasmesso quando un operatore infetto maneggia alimenti che non richiedono la cottura, ad esempio insalata, frutta e altre verdure fresche, senza lavarsi accuratamente le mani.

### ■ IL VACCINO

Si tratta di un vaccino a virus vivi attenuati di elevata efficacia. Si somministra per via orale. Il vaccino permette di immunizzare i bambini a partire dalla sesta settimana di vita.

**Calendario vaccinale:** è costituito da una sospensione da assumere **per bocca**. Il ciclo completo prevede 2 dosi, distanziate di almeno 4 settimane. La prima dose può essere somministrata a partire dalla 6<sup>a</sup> settimana di vita. Il ciclo vaccinale va completato entro le 24 settimane di età (6 mesi di vita).

Può essere somministrato contemporaneamente a tutti i vaccini proposti al di sotto dell'anno di vita.

**Controindicazioni:** precedenti reazioni gravi a componenti del vaccino anti-rotavirus, storia positiva di invaginazione intestinale, soggetti con malformazione congenita non corretta del tratto gastrointestinale che possono essere predisposti ad invaginazione intestinale, immunodeficienza grave, malattie metaboliche ereditarie (intolleranza al fruttosio, malassorbimento del glucosio-galattosio, insufficienza della saccarasi-isomaltasi).

La vaccinazione va rinviata in caso di malattie gastrointestinali acute o di malattie febbrili acute.

**Effetti Collaterali:** possono manifestarsi diarrea, irritabilità e dolore addominale, generalmente di lieve entità.

Esiste un minimo rischio di invaginazione intestinale per lo più entro la prima settimana dalla vaccinazione (1/20.000-100.000): in caso di pianto inconsolabile (anche breve), debolezza o irritabilità, episodi di vomito "a getto" o presenza di sangue nelle feci, si raccomanda controllo clinico immediato.

Nelle due settimane successive alla vaccinazione, le persone a contatto con i bambini vaccinati devono osservare una stretta igiene (ad esempio il lavaggio delle mani dopo il cambio del pannolino) e non devono essere immunocompromesse.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto è importante attendere 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.governo.it/index.asp](http://www.governo.it/index.asp), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.cdc.gov/travel](http://www.cdc.gov/travel), [www.who.int](http://www.who.int), [www.pediatria.it](http://www.pediatria.it), [www.uppa.it](http://www.uppa.it)

## VACCINAZIONE ANTIAMARILICA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### FEBBRE GIALLA

#### ■ COS'E'

La febbre gialla è una malattia acuta, causata da un virus, che si manifesta con febbre, dolori muscolari, cefalea, nausea e/o vomito. In alcuni casi, dopo un periodo di miglioramento, compaiono emorragie, epatite, insufficienza renale. La mortalità va dal 5 al 50%, ma in corso di epidemie può arrivare al 50-70%.

#### ■ COME SI PRENDE

Il virus viene trasmesso dalla puntura di zanzare che vivono in aree tropicali fino a 2.500 metri di altitudine, nell'Africa sub Sahariana e nell'America del Sud. Queste zanzare pungono nelle ore diurne. Il rischio è maggiore nelle aree forestali e nella giungla ma epidemie si verificano anche in zone urbane.

#### ■ IL VACCINO

Il vaccino che viene utilizzato per la febbre gialla è un vaccino costituito da virus vivi attenuati. I bambini che si recano verso zone dove l'infezione è attiva possono essere vaccinati a partire dall'età di 9 mesi. In caso di epidemie i bambini possono essere vaccinati a partire dai 6 mesi

**Calendario vaccinale:** il vaccino si somministra per via intramuscolare o sottocutanea ed ha un'efficacia del 97 - 100%. La protezione è efficace dopo 10 giorni dalla vaccinazione, non sono necessari altri richiami.

**Controindicazioni:** il vaccino non deve essere somministrato a bambini di età inferiore a sei mesi e nelle donne in gravidanza. Solo nel caso di soggiorno in aree ad elevatissimo rischio si potrà valutare la possibilità di somministrare la vaccinazione in gravidanza.

Altre controindicazioni riguardano deficit immunitari, quindi malattie quali l'AIDS conclamato (in caso invece di sola sieropositività ad HIV non vi sono controindicazioni) leucemie, linfomi, neoplasie generalizzate.

La vaccinazione è controindicata anche per tutta la durata delle terapie immunosoppressive come la terapia radiante, la chemioterapia, la terapia con cortisone ad alte dosi.

La vaccinazione deve essere evitata in caso di miastenia, malattie del timo, precedenti reazioni allergiche gravi alle uova, alle proteine di pollo e a qualsiasi altro componente del vaccino.

La vaccinazione va rinviata in caso di malattie acute gravi con o senza febbre.

**Effetti Collaterali:** molto raramente vengono osservate reazioni collaterali generali di scarsa rilevanza come cefalea, mialgia, lieve rialzo termico tra il 5° e il 12° giorno seguente la vaccinazione. In rari casi (0,5-1,8 per 100.000) in persone sopra i 60 anni, si possono manifestare reazioni neurologiche o viscerali importanti.

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

#### **RACCOMANDAZIONI**

Come tutti i vaccini vivi attenuati, il vaccino è controindicato in gravidanza, e va evitata nei 28 giorni successivi alla vaccinazione. La somministrazione accidentale del vaccino durante il primo trimestre di gravidanza non è comunque un'indicazione all'interruzione della gravidanza stessa. In caso di dubbio, rivolgersi al proprio medico.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più : [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it) , [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTITIFICA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### TIFO O FEBBRE TIFOIDE

#### ■ COS'E'

La febbre tifoide è una malattia causata da un batterio del genere Salmonella (*Salmonella typhi*). I sintomi della malattia comprendono **febbre, malessere, dolore addominale**. Nella prima fase della malattia in genere manca la diarrea che compare più tardi e può non essere particolarmente evidente. Durante la fase acuta dell'infezione si possono verificare una caratteristica **eruzione cutanea** e manifestazioni a carico del sistema nervoso, come **cefalea, confusione mentale, ansia**.

#### ■ COME SI PRENDE

La malattia viene trasmessa per via gastrointestinale, per lo più con l'ingestione di cibi o acqua contaminata.

#### ■ IL VACCINO

Esistono due tipi di vaccino:

- il primo è costituito da una preparazione con un batterio vivo attenuato che viene somministrato per bocca. Questo vaccino può essere somministrato a partire dal 5° anno di vita; può essere somministrato anche in età inferiore dopo valutazione sul rischio di esposizione.
- Il secondo è invece un vaccino inattivato (costituito dal polisaccaride capsulare purificato (Antigene Vi) della Salmonella Typhi) e viene somministrato per via iniettiva; può essere somministrato a partire dal 5° anno di vita; può essere somministrato anche in età inferiore dopo valutazione sul rischio di esposizione.

#### *Calendario vaccinale:*

- Vaccino orale: 3 dosi da assumere per bocca a giorni alterni e a digiuno.
- Vaccino iniettabile Vi: Si somministra, in unica dose, per via intramuscolare.

Per entrambi i vaccini l'immunità dura 3 anni, per cui è consigliato un richiamo ogni 3 anni per le persone che viaggiano frequentemente in zone ad alta endemia.

#### *Controindicazioni:*

- vaccino orale: infezione da HIV, immunodeficienze gravi congenite o acquisite (tumori solidi, leucemie, linfomi), trapianto di organi solidi, terapie immunosoppressive (chemioterapia, radioterapia, cortisone ad alte dosi), trapianto di cellule staminali e reazioni allergiche gravi a vaccinazioni precedenti.
- vaccino intramuscolare: allergie gravi a qualche componente del vaccino.

Per il vaccino orale, va evitata la contemporanea assunzione di antibiotici o antimalarici, quali la Meflochina (Lariam), per una possibile riduzione dell'efficacia vaccinale.

La vaccinazione andrà rinviata in caso di malattia acuta grave in fase evolutiva, con o senza febbre, e diarrea.

#### *Effetti Collaterali:*

Con il vaccino orale si possono manifestare raramente o quasi mai i seguenti sintomi: **dolori addominali, eruzione cutanea, febbre, nausea e vomito**.

Con il vaccino parenterale si possono avere reazioni locali quali **dolore, gonfiore e rossore nella sede di inoculazione**. Le reazioni generali sono rare e rappresentate da **febbre, cefalea, malessere e nausea**.

#### *I soggetti vaccinati non sono contagiosi.*

■ La febbre tifoide è discretamente frequente nei Paesi in via di sviluppo, mentre nei Paesi industrializzati si riscontra solo occasionalmente a seguito di un viaggio verso zone dove l'infezione è frequente, oppure per l'ingestione di cibo contaminato.

In Italia ogni anno si registrano alcune decine di casi di febbre tifoide.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante restare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).



## VACCINAZIONE ANTIRABBICA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### RABBIA

#### ■ COS'E'

La rabbia è causata da un virus trasmesso dall'animale all'uomo. L'infezione produce sintomi a carico del sistema nervoso come **ansietà, difficoltà a deglutire e convulsioni. La malattia è quasi sempre mortale.**

#### ■ COME SI PRENDE

La malattia viene trasmessa attraverso il morso di animali malati come il cane, la volpe, il gatto, il furetto e il pipistrello.

#### ■ IL VACCINO

Il vaccino a disposizione è un vaccino inattivato che viene somministrato attraverso più iniezioni a distanza di pochi giorni.

La vaccinazione comprende due cicli vaccinali di cui uno pre-esposizione, consigliato ad alcune categorie a rischio, ed uno post-esposizione da effettuarsi dopo morso di animale a rischio di rabbia. Il ciclo post-esposizione si diversifica se il soggetto non è mai stato vaccinato oppure ha già eseguito il trattamento pre-esposizione.

**Calendario vaccinale:** La schedula vaccinale attualmente raccomandata dall'OMS per la vaccinazione antirabbica post-esposizione prevede la somministrazione di vaccino per via intramuscolare ai giorni 0, 3, 7, 14, 28. La produzione di una quantità protettiva di anticorpi viene raggiunta 14 giorni dopo l'inizio del trattamento, persistendo per circa due anni.

La vaccinazione pre-esposizione prevede la somministrazione di vaccino per via intramuscolare ai giorni 0, 7, 21 (o 28). L'immunità in questo caso persiste per tre anni.

**Controindicazioni:** reazioni allergiche gravi a qualche componente del vaccino.

La vaccinazione andrà rimandata in caso di malattia acuta grave o moderata, con o senza febbre.

**Effetti Collaterali:** Reazioni locali quali **dolore, rossore, tumefazione e prurito** si manifestano raramente. Le reazioni generali, **tipo cefalea, vertigini, nausea, dolori addominali e muscolari**, sono lievi e poco frequenti. Sono stati descritti casi di malattia neurologica simile alla Sindrome di Guillain-Barré con risoluzione senza sequele in 12 settimane.

**Reazioni allergiche** sono state riscontrate nel 6% dei soggetti adulti vaccinati con le dosi di richiamo.

***I soggetti vaccinati non sono contagiosi.***

■ Non si tratta di una malattia particolarmente frequente, ma un discreto numero di casi si verifica, ad esempio, negli Stati Uniti. In Italia il rischio di infezione, molto basso fino a pochi anni fa, è attualmente presente in regioni come il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, a causa di importazione da Paesi limitrofi attraverso i movimenti di animali infetti.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTITUBERCOLARE INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### TUBERCOLOSI

#### ■ COS'E'

La tubercolosi è una malattia dell'apparato respiratorio che può risultare del tutto asintomatica. Alcuni mesi dopo l'infezione, la malattia si può manifestare con febbre, perdita di peso, tosse, sudorazione notturna e brividi. **Nei casi più avanzati la malattia può provocare una meningite, coinvolgere il polmone o anche altri organi come il rene.** La malattia è provocata da un batterio chiamato *Mycobacterium tuberculosis*, ma anche da altri germi simili dello stesso genere che sono diventati più frequenti nei pazienti che hanno deficit del sistema immunitario, come l'infezione da HIV.

#### ■ COME SI PRENDE

La trasmissione di questa malattia avviene generalmente per via respiratoria attraverso il contatto delle goccioline di saliva disperse con la tosse dal soggetto con lesioni aperte. In rari casi è stata documentata la trasmissione da madre a figlio durante la gravidanza ed altrettanto raramente la trasmissione può avvenire attraverso l'apparato gastrointestinale, la pelle o le mucose.

#### ■ IL VACCINO

Il vaccino contro la tubercolosi è anche detto BCG (bacillo di Calmette-Guerin) ed è un vaccino vivo attenuato preparato con un batterio (*Mycobacterium bovis*). La sua efficacia appare variabile secondo il tipo di preparazione, ma sembra essere discreta nei confronti delle forme di tubercolosi a carico del sistema nervoso che si verificano nei bambini.

La vaccinazione antitubercolare viene raccomandata solo nei casi in cui si preveda una permanenza in zone dove la malattia è frequente o la convivenza con un malato di tubercolosi in fase attiva.

**Calendario vaccinale:** la vaccinazione si esegue in genere una sola volta in quanto non vi sono evidenze che vaccinazioni multiple aumentino l'efficacia.

Studi recenti tendono a dimostrare che la vaccinazione ha un'efficacia variabile dal 70 all'86% nella prevenzione delle forme severe di tubercolosi, mentre l'efficacia nella prevenzione del contagio è molto variabile (da 0% all'80% a seconda delle popolazioni studiate).

**Controindicazioni:** reazioni allergiche gravi contro qualche componente del vaccino, immunodeficienze gravi congenite o acquisite (HIV, tumori, leucemie, linfomi), trapianti di cellule staminali, terapie immunosoppressive (chemioterapia, terapia radiante, cortisonici ad elevato dosaggio), malattie acute ed estese della pelle (allergie, dermatiti, psoriasi ecc.), test tubercolinico precedentemente positivo e terapia con farmaci antitubercolari in corso.

**Effetti Collaterali:** in casi eccezionali, a livello locale, **la papula post-vaccinale, oltre che ulcerarsi, può ingrandirsi ed infettarsi causando l'infiammazione dei linfonodi vicini.** A livello sistemico una complicanza rara è l'**osteomielite epifisaria** delle ossa lunghe, che si può verificare anche a distanza di anni dalla vaccinazione. Reazioni gravi sono dell'ordine di 1 su 100.000 vaccinazioni.

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

■ Si verificano ancora numerosi casi di tubercolosi nel mondo e, dopo un lungo periodo nel quale il numero dei casi era diminuito, dalla metà degli anni '80 si è assistito a un aumento dei casi, soprattutto in soggetti con infezione da HIV. In Italia i casi di tubercolosi in età pediatrica sono circa 200 l'anno.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTIENCEFALITE DA ZECCHHE (ANTI-TBE) INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### TBE

#### ■ COS'È

La TBE (Tick Borne Encephalitis) è una malattia causata da un virus trasmesso dalle zecche infette che colpisce alcune cellule nervose responsabili del movimento dei muscoli.

La TBE è frequente in molti Paesi europei e da qualche anno anche nella nostra Regione.

Dopo il morso di zecca infetta, nel 70% dei casi circa, si ha un'infezione senza o con scarsi sintomi, che può passare inosservata; nel restante 30%, dopo una fase con sintomi simil-influenzali, si sviluppa una seconda fase caratterizzata da disturbi del sistema nervoso centrale anche gravi (encefalite, paralisi flaccida ad esito mortale nell'1% dei casi).

La terapia della malattia è solo sintomatica e nei casi di interessamento del sistema nervoso richiede il ricovero ospedaliero.

#### ■ COME SI PRENDE

Il virus viene trasmesso all'uomo (e agli animali) tramite il morso da parte di zecche infette.

#### ■ IL VACCINO

Il vaccino attualmente utilizzato è un vaccino a virus inattivati, registrato in Italia nell'agosto del 2005. Si tratta di un vaccino sicuro ed efficace e, rispetto ai precedenti vaccini anti-TBE (importati da Paesi confinanti, come l'Austria e la Svizzera), ha fatto registrare una minor incidenza di reazioni avverse.

**Calendario vaccinale:** il ciclo vaccinale richiede tre dosi ai tempi 0, 1-3 mesi, 9-12 mesi. Il ciclo eseguito seguendo queste cadenze consente una copertura del 96-100%. È previsto un unico richiamo dopo almeno 3 anni.

**Controindicazioni:** reazione allergica grave alle uova o a prodotti che contengono uova oppure ad altri componenti del vaccino. In caso di malattia acuta in atto grave o moderata la vaccinazione va effettuata dopo il miglioramento clinico o la guarigione. L'opportunità di effettuare la vaccinazione va valutata attentamente in caso di malattie autoimmunitarie o immunodepressione (HIV, leucemie, linfomi, terapie cortisoniche, ecc.) o di pregresse malattie neurologiche.

**Effetti Collaterali:** dolore nel sito di iniezione è molto comune, mentre edema, tumefazione ed ematoma sono poco frequenti. Possono presentarsi reazioni sistemiche quali nausea, cefalea, mialgia e artralgia, Le reazioni allergiche sono molto rare.

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

■ **Nel nostro Paese** la TBE è presente da alcuni anni in aree geografiche ben identificate (Regione Friuli Venezia Giulia, Province di Belluno e Trento). Pur essendo complessivamente poco frequente, questa malattia può dare gravi complicanze neurologiche e non ha una terapia specifica. Pertanto la vaccinazione è fortemente consigliata per le persone che, per motivi ludico-ricreazionali (caccia, raccolta funghi, boiscout) o lavorativi (guardie forestali), si recano in zone a rischio.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più:

[www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTICOLERICA INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### COLERA

#### ■ COS'È

Il colera è un'infezione caratterizzata da diarrea acuta causata da un batterio. La malattia può presentarsi senza alcun sintomo o in forma lieve con episodi diarroici di lieve entità e non complicati ma può avere un decorso fulminante che porta a morte. Nei casi più severi la comparsa dei sintomi è improvvisa con diarrea acquosa e con vomito. La grave perdita di acqua e di sali che ne consegue porta a sete intensa, crampi muscolari, debolezza e, in mancanza di terapia, si arriva al collasso cardiocircolatorio per disidratazione.

#### ■ COME SI PRENDE

Il colera è una malattia che si contrae in seguito all'ingestione di acqua o alimenti contaminati con le feci di individui infetti (malati o portatori sani o convalescenti). I cibi più a rischio per la trasmissione della malattia sono quelli crudi o poco cotti e, in particolare, i frutti di mare. Le scarse condizioni igienico-sanitarie di alcuni Paesi e la cattiva gestione degli impianti fognari e dell'acqua potabile sono le principali cause di epidemie di colera.

#### ■ IL VACCINO

È costituito da cellule di batteri uccisi, contiene inoltre una componente non tossica della tossina del colera, che permette la protezione crociata da una forma diarroica frequente nei viaggiatori internazionali causata dal batterio *Escherichia Coli* Enterotossigeno.

**Calendario vaccinale:** è costituito da una soluzione da assumere per bocca, 2 dosi per gli adulti e per i bambini a partire dai 6 anni di età. I bambini da 2 a 6 anni devono assumere 3 dosi.

**Controindicazioni:** precedenti reazioni gravi a componenti del vaccino anticolera. La vaccinazione va rinviata in caso di malattie gastrointestinali acute o di malattie febbrili acute.

**Effetti Collaterali:** si manifestano in meno di una persona su 100 e comprendono diarrea, mal di stomaco, gorgoglii, crampi o gonfiore dello stomaco, mal di testa.

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

■ **La malattia è molto frequente** nei Paesi in via di sviluppo in particolare quelli dell' Africa e dell' Asia, ed in maniera minore quelli dell' America centrale e meridionale.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org),  
[www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTILEPTOSIROSIS INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### LEPTOSIROSIS

#### ■ COS'È

La leptospirosi (nota anche come febbre dei sette giorni, febbre autunnale o febbre dei porcai) è una malattia infettiva acuta sistemica. I sintomi più comuni sono febbre, cefalea, dolori muscolari, dolore addominale, vomito. Nelle forme più gravi possono aversi sindrome meningea, rash cutaneo, uveite e raramente coinvolgimento epato-renale. La forma più grave è quella itterica (sindrome di Weil), caratterizzata da insufficienza renale ed epatica, manifestazioni emorragiche (soprattutto polmonari), grave ipotensione sanguigna, alterazione del sensorio e alta mortalità.

#### ■ COME SI PRENDE

L'uomo si infetta attraverso il contatto con le urine dei mammiferi portatori, principalmente ratti, ma anche cani, bovini domestici, suini. La trasmissione può avvenire anche per inalazione o attraverso il morso di un animale infetto. Il contatto con l'acqua contaminata da urine infette può essere sufficiente alla trasmissione dell'infezione, soprattutto in caso di acque stagnanti, in estate o autunno.

#### ■ IL VACCINO

Il vaccino utilizzato è costituito da cellule di batteri uccisi. Il vaccino non viene utilizzato nei bambini.

**Calendario vaccinale:** prima vaccinazione: 2 iniezioni a distanza di 15 giorni d'intervallo. Primo richiamo: da 4 a 6 mesi dopo la prima vaccinazione. Ulteriori richiami ogni 2 anni.

L'immunità è in generale acquisita dopo 15 giorni dopo la 2° iniezione e dura in media 24 mesi dopo il primo richiamo.

**Controindicazioni:** precedenti reazioni gravi a componenti del vaccino antileptosirosi. Febbre, malattia acuta, poussée evolutiva di malattia cronica (è preferibile rimandare la vaccinazione).

L'uso di questo vaccino è sconsigliato in gravidanza, salvo parere contrario del medico curante.

**Effetti Collaterali:** reazioni locali: dolore e indurimento nel sito di iniezione; reazioni generali: febbre, cefalea, malessere, vertigine, nausea, mialgie, parestesie, eruzioni cutanee, orticaria.

**I soggetti vaccinati non sono contagiosi.**

■ La malattia è diffusa in tutto il mondo, compresa l'Italia, ed è particolarmente diffusa nelle regioni tropicali. Sono a rischio i lavoratori a potenziale contatto con le deiezioni dei ratti, per esempio minatori, raccoglitori di riso o di canna da zucchero, veterinari, cacciatori, amanti di sport acquatici estremi.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org), [www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTI ENCEFALITE GIAPPONESE INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### ENCEFALITE GIAPPONESE

#### ■ COS'È

È una malattia acuta causata da un virus. E' la principale causa di encefalite in Asia. La gran parte delle infezioni è asintomatica, l'encefalite vera e propria si manifesta in percentuali variabili da 1 a 20 casi ogni mille infezioni con comparsa di cefalea, febbre, convulsioni, disturbi neurologici, disturbi della coscienza e coma.

#### ■ COME SI PRENDE

Il virus viene trasmesso all'uomo dalla puntura di una zanzara infetta. Il rischio di contrarre la malattia è molto basso per la maggior parte dei viaggiatori diretti in Asia, specialmente per coloro che si recano in aree urbane per brevi periodi. Tuttavia il rischio varia a seconda di stagione, destinazione, durata del viaggio e attività svolte.

#### ■ IL VACCINO

E' un vaccino costituito dal virus inattivato dell'encefalite giapponese. I bambini, che sono più a rischio di encefalite, possono essere vaccinati a partire dai 2 mesi di vita.

La vaccinazione è raccomandata per i viaggiatori che si recano in Asia per almeno un mese durante la stagione delle piogge o viaggiatori che soggiornano in aree endemiche per un periodo inferiore ad un mese ma svolgono attività a rischio, quali trekking, campeggio, pesca e attività con una prolungata esposizione all'aperto o che permangono in aree rurali, soprattutto durante l'irrigazione dei terreni agricoli.

**Calendario vaccinale:** è costituito da due dosi che vanno somministrate, per via intramuscolare, a 4 settimane l'una dall'altra. Nell'adulto è possibile somministrare le due dosi a distanza di una settimana in caso di partenza, a breve termine, in Paesi a rischio.

**Controindicazioni:** reazione allergica dopo l'iniezione della prima dose o a componenti del vaccino. La vaccinazione va rinviata in caso di malattie acute febbrili.

**Effetti Collaterali:** le reazioni più frequenti sono cefalea, mialgie dolore nel sito di iniezione, dolorabilità nella sede di iniezione, affaticamento.

I soggetti vaccinati non sono contagiosi

#### RACCOMANDAZIONI.

In via precauzionale viene evitata la vaccinazione di donne in gravidanza e durante l'allattamento, poiché mancano studi sufficienti a riguardo.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org),  
[www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it) , [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).

## VACCINAZIONE ANTI HERPES ZOSTER INFORMAZIONI PER IL CONSENSO INFORMATO

### HERPES ZOSTER

#### ■ COS'È

L'Herpes Zoster (HZ), conosciuto anche come fuoco di Sant'Antonio, è una patologia comune e debilitante causata dalla riattivazione del virus della Varicella Zoster (VZV), contratto generalmente nel corso dell'infanzia. In seguito all'infezione primaria, che si manifesta come varicella, il virus diventa latente nei gangli sensitivi craniali e del midollo spinale e può riattivarsi dando luogo alle manifestazioni nervose e cutanee tipiche dell'HZ. La localizzazione più frequente dell'HZ è a livello toracico, con rash cutaneo e nevralgia. La forma che coinvolge la branca oftalmica del nervo trigemino, spesso definito come HZ oftalmico, rappresenta invece il 10-20% dei casi di HZ. Quasi la metà di questi presenta successivamente complicanze oculari (cheratite neurotrofica). La complicanza più frequente dell'HZ è la nevralgia post-erpetica: una sindrome che si verifica o persiste per almeno 3 mesi dopo l'insorgenza del rash o del dolore acuto da HZ. Circa il 90% dei pazienti affetti da HZ sono immunocompetenti. L'aumentare dell'età (in particolare dai 50 anni) e condizioni mediche come il diabete, la depressione maggiore, eventi stressanti della vita, trattamenti immunosoppressivi, possono aumentare il rischio di HZ. L'incidenza dell'HZ è simile in tutto il mondo e correla con l'età della popolazione: 2-3/1000 persone l'anno fra 20 e 50 anni, 5/1000 nella sesta decade, 6-7/1000 nella settima-ottava decade di vita, con un picco nei soggetti di 75-79 anni. In media circa una persona su 4 sviluppa HZ nel corso della vita e la patologia interessa circa la metà dei soggetti che vivono fino a 85 anni. In genere l'HZ si verifica solo una volta nella vita di un individuo, tuttavia è possibile che anche soggetti immunocompetenti possano soffrire di più episodi di HZ con un tasso di ricorrenza che varia da 1,5 a 12,5%.

#### ■ IL VACCINO

Il vaccino contiene una forma attenuata del virus della varicella-zoster che stimola il sistema immunitario ad agire specificamente contro il virus. Come risultato, il vaccino contribuisce a controllare la riattivazione e la replicazione del virus nell'organismo, permettendo così di prevenire lo sviluppo dell'herpes zoster e della Nevralgia Post Erpetica (PHN). Il vaccino ha dimostrato un'efficacia protettiva contro l'HZ compresa fra il 51% ed il 70%. L'efficacia protettiva di questo vaccino contro la PHN è stata del 67%. Con riferimento ai soli soggetti che avevano sviluppato HZ, si è osservata una riduzione nel rischio di sviluppare successivamente la PHN. Tale effetto è risultato più evidente nel gruppo dei soggetti più anziani ( $\geq 70$  anni di età), nei quali il rischio di sviluppare la PHN dopo lo zoster si è ridotto al 10%.

#### *Calendario vaccinale*

Il vaccino anti-zoster in Europa è stato approvato per l'uso negli adulti di età pari o superiore ai 50 anni, per la prevenzione dell'herpes zoster e della nevralgia post-erpetica. Il vaccino può essere usato in coloro che hanno già presentato l'herpes zoster. Il vaccino viene somministrato per via sottocutanea in una singola dose da 0,65 ml, preferibilmente nella regione deltoidea. La necessità di una seconda dose non è attualmente nota. Questo vaccino può essere co-somministrato con il vaccino influenzale inattivato, con iniezioni separate ed in siti diversi di iniezione. Il vaccino anti-zoster non deve essere co-somministrato con il vaccino antipneumococcico polisaccaridico 23-valente, per possibile riduzione dell'immunogenicità. Non sono attualmente disponibili dati relativi alla somministrazione concomitante con altri vaccini.

**Controindicazioni:** non deve ricevere la vaccinazione anti-zoster in caso di storia di ipersensibilità importante a qualsiasi componente del vaccino, stati di immunodeficienza, terapia immunosoppressiva in corso (inclusi corticosteroidi ad alto dosaggio), tubercolosi attiva non trattata, gravidanza.

**Effetti Collaterali:** i più comuni sono reazioni al sito di iniezione (eritema, gonfiore, prurito, dolorabilità, talvolta ecchimosi o indurimento), mal di testa e dolore alle estremità (in più dell'1% dei casi). La maggior parte di queste reazioni sono state riportate come lievi per intensità. Segnalate reazioni quali artralgia, mialgia, rash, nausea, linfadenopatia e reazioni di ipersensibilità.

**I soggetti vaccinati:** esiste il rischio teorico di trasmettere il virus vaccinico attenuato da un soggetto vaccinato ad un soggetto suscettibile (eventualità tuttavia molto rara).

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto, è importante sostare 15 minuti all'interno della struttura sanitaria dopo aver eseguito la vaccinazione.

Per saperne di più: [www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it), [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it), [www.vaccinarsi.org](http://www.vaccinarsi.org),  
[www.agenziadelfarmaco.gov.it](http://www.agenziadelfarmaco.gov.it), [www.who.int](http://www.who.int), [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov).